

## CORNO D'AFRICA

In stato di malnutrizione grave il 30% dei somali, con punte - nel Sud del Paese - del 55%. Nell'arco dei prossimi mesi la carestia potrebbe colpire tutte le regioni meridionali della Somalia, più o meno un territorio esteso come l'Italia. Cresce la pressione sui campi profughi sovraffollati in Kenia e in Etiopia. La situazione è drammatica. Dieci milioni di persone colpite da siccità e carestia. Le ong parlano di tragedia umanitaria e il papa ha chiesto una mobilitazione internazionale. Il 15 luglio, a Nairobi, Reuben Brigety II, ha parlato di «una delle più gravi crisi degli ultimi decenni». Ha aggiunto: «Le persone che raggiungono uno dei campi profughi sono le poche che ancora hanno la forza di camminare. Molte di più sono quelle rimaste nei loro villaggi, dove non hanno nulla per vivere». «In alcune zone dell'Etiopia e nelle regioni settentrionali del Kenya il numero di animali si è più che dimezzato. Il valore di quelli rimasti ancora in vita è crollato. Vendere un cammello, un bue o una capra non ti consente di acquistare cibo sufficiente per la tua famiglia per un paio di giorni». Sono 3 milioni le persone che rischiano di morire di fame in Somalia. In Etiopia, specie nella regione dell'Ogaden, si calcolano attorno ai 4 milioni le persone che hanno estremo bisogno di cibo. In Kenya, l'insicurezza alimentare interessa 3,5 milioni di persone; 120.000 a Gibuti.

**Oltre 10 milioni di persone nel Corno d'Africa stanno combattendo contro lo spettro della fame.**

Circa 1.300 rifugiati somali arrivano ogni giorno nei campi profughi di Dadaab, nella regione nord-orientale del Kenya. Fuggono dalla fame e dalle conseguenze di lunghi anni di guerra civile.

L'afflusso di profughi è tale che l'Acnur s'è visto costretto ad assumere nuovi impiegati per la registrazione dei nuovi arrivati. I tre campi, allestiti per accogliere circa 90mila persone, ne contengono oggi 440mila. Circa 60mila persone vivono in tende provvisorie al di fuori dei recinti dei tre campi, con limitato accesso ai servizi base. «In questi accampamenti informali la percentuale di bimbi denutriti è tre volte superiore a quella registrata nei campi veri e propri».

L'aumento del numero dei profughi sta mettendo a dura prova le strutture dei campi. L'acqua viene razionata: 3 litri per persona nei campi Acnur, con una media di 48 rubinetti per ogni 20mila persone; molto di meno, a volte mezzo litro soltanto, negli accampamenti informali. «Siamo agli antipodi di quanto accade in Nord America e in Giappone, dove ogni persona consuma 3.500 litri ogni giorno, stando alle statistiche del Consiglio mondiale dell'acqua», commenta Adu Sada. Le conseguenze sono drammatiche: «Stanno aumentando casi di diarrea, varicella, morbillo, malattie della pelle e infezioni respiratorie».

A Mogadiscio l'afflusso di gente che fugge dalla siccità sta mettendo a dura prova gli ospedali della capitale. Aden Ibrahim, ministro della sanità, afferma: «Abbiamo a che fare con epidemie di morbillo, numerosi casi di malaria, infezioni polmonari e malnutrizione. Ma non ci sono più medicine. Ogni ospedale o centro sanitario denuncia circa 5 decessi ogni giorno. La città non riesce più

a far fronte a questo esodo di gente disperata».

Secondo l'Onu, servono 1,6 miliardi di dollari per affrontare la carestia nell'intera regione. La Fao ha chiesto 120 milioni di dollari per interventi urgenti in Corno d'Africa, di cui 70 per la Somalia.

«In risposta all'accorato invito del Santo Padre», la Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana ha stanziato un milione di euro dai fondi derivanti dall'otto per mille. Il segretario generale Cei mons. Mariano Crociata dice: «Dopo aver stanziato le somme note, sia come presidenza che come Caritas, abbiamo pensato di scegliere una domenica (18 settembre) per la riflessione, la preghiera, la solidarietà e quindi anche una colletta di aiuto». «Questa urgenza ci impone un impegno il più possibile coinvolgente ed esteso al maggior numero di persone. Sentiamo interpellata la nostra coscienza umana e anche la nostra coscienza di credenti. Vogliamo renderci ancora più disponibili e sensibili e sollecitare tutti i nostri fedeli e tutti coloro che avvertono il richiamo di questo bisogno, di questo grido di aiuto che sale da queste popolazioni. E poi la nostra aspirazione è quella di aiutare queste nazioni, queste masse di gente disperata a superare l'emergenza ma anche a trovare le condizioni per incominciare un piccolo percorso di sviluppo. In questo senso, vorrebbe essere l'inizio di un accompagnamento che per quanto ci è possibile non verrà meno, ma durerà sul lungo periodo anche da parte nostra».

Buona settimana, dilette parrocchiani



# CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE

## NUTRIRSI DI CRISTO

*Dal messaggio del Papa nell'omelia alla Messa conclusiva del XXV Congresso eucaristico nazionale.*

L'epoca moderna ha fortemente esaltato l'uomo, ma riducendolo a una sola dimensione, quella orizzontale, ritenendo, così, irrilevante per la sua vita l'apertura al Trascendente. Eppure, non vi è pieno umanesimo, progresso autentico, se non si è aperti verso l'Assoluto. Quando Dio sparisce dall'orizzonte dell'uomo, l'umanità perde l'orientamento e rischia di compiere passi verso la distruzione di se stessa. «La storia ci dimostra, drammaticamente, come l'obiettivo di assicurare a tutti sviluppo, benessere materiale e pace prescindendo da Dio e dalla sua rivelazione si sia risolto in un dare agli uomini **“pietre al posto del pane”**». La relazione con Dio è, davvero, essenziale per il progresso del genere umano.

Ora, da dove partire, come dalla sorgente, per recuperare la nostra relazione fondamentale con Dio? Il Papa ha detto con chiarezza: «Dall'Eucaristia!»! Qui Dio si fa così vicino da farsi Egli stesso cibo dell'uomo. «Dio si dona a noi, per aprire la nostra esistenza a Lui, per coinvolgerla nel mistero di amore della Croce, per renderla partecipe del mistero eterno da cui proveniamo e per anticipare la nuova condizione della vita piena in Dio, in attesa della quale viviamo». **Tutto ciò ha evidenti ricadute nella vita quotidiana**; la comunione eucaristica strappa il credente dall'individualismo, gli comunica lo spirito del Cristo morto e risorto, lo conforma a Lui; lo unisce intimamente ai fratelli in quel mistero di comunione che è la Chiesa, dove l'unico Pane fa dei molti un solo corpo. Insomma, dall'Eucaristia nasce una nuova e intensa assunzione di responsabilità a tutti i livelli della vita co-



munitaria, nasce uno sviluppo sociale positivo.

**Nutrirsi di Cristo** è la via per non restare estranei o indifferenti alle sorti dei fratelli, conduce ad entrare nella stessa logica di amore e di dono del sacrificio della Croce. *Chi sa adorare Dio, presente nel Sacramento, diviene connaturalmente attento alle situazioni indegne dell'uomo*, e sa piegarsi in prima persona sul bisognoso, sa - come dice il Vangelo - spezzare il proprio pane con l'affamato, condividere l'acqua con l'assetato, rivestire chi è nudo, visitare l'ammalato e il carcerato. Chi sa inginocchiarsi davanti all'Eucaristia, diviene il buon samaritano del prossimo bisognoso.

Bisogna coltivare una spiritualità eucaristica, vero **antidoto** all'individualismo e all'egoismo. Una spiritualità eucaristica è **anima** di una comunità ecclesiale che supera divisioni e valorizza le diversità di carismi ponendoli a servizio della sua missione. Una spiritualità eucaristica è **via** per restituire dignità ai giorni dell'uomo e quindi al suo lavoro, e nell'impegno a superare l'incertezza del precariato e il problema della disoccupazione. Una spiritualità eucaristica ci **aiuterà** anche ad accostare le diverse forme di fragilità umana consapevoli che esse non offuscano il valore della persona, ma richiedono prossimità, accoglienza e aiuto. Dal Pane della vita trarrà vigore una rinnovata **capacità educativa**, attenta a testimoniare i valori fondamentali dell'esistenza, del sapere, del patrimonio spirituale e culturale; la sua vitalità ci farà abitare la città degli uomini con la disponibilità a spenderci nell'orizzonte del bene comune per la costruzione di una società più equa e fraterna.

## “RESTA CON NOI, SIGNORE”

*Dal Messaggio finale del Congresso Eucaristico*

“Resta con noi, Signore, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto”. Tu ci sei necessario, o Signore, lungo la via, nella cura degli affetti e delle fragilità, nella salute e nella malattia, nel lavoro e nella festa, nella scuola e nell'educazione, nell'accoglienza e nell'impegno per il bene comune. Tu sei la nostra via e la meta del nostro cammino.

Ci hai chiamati qui, Signore, come i pellegrini di Emmaus, spiegandoci le Scritture: educati dalla Parola di fede, il Padre ci ha attirati a Te. E ti abbiamo riconosciuto allo spezzare del Pane: nell'Eucarestia sei Tu che ti doni interamente a noi, sei tu che ci assimili a Te. Sì abbiamo bisogno di un Dio vivo e partecipe, familiare e quotidiano come il pane. Non un Dio lontano, assente, irraggiungibile, un Dio che non sa, non vede, indifferente al bene e al male.

Certo, anche da questo Congresso Eucaristico ritorneremo a casa: non è stata una parentesi o una distrazione, ma una sosta preziosa per metterci di fronte al Mistero da cui la Chiesa è generata, e ritornare senza indugio alla nostra missione di testimoni del grande “Sì”, che in Gesù Cristo Dio ha detto all'uomo e alla sua vita, all'amore umano, alla nostra libertà e intelligenza.

Ritorneremo nelle nostre famiglie e parrocchie, associazioni e movimenti, come testimoni di speranza negli ambiti della vita quotidiana. Ritorneremo nelle nostre Chiese particolari, in comunione con i nostri Pastori, pronti a dare testimonianza della pluralità e ricchezza delle diverse realtà ecclesiali, e insieme dell'unità che le mette in cammino con Colui che il Signore ha



chiamato a presiedere la carità di tutti, come successore dell'apostolo Pietro, ... affidando all'intercessione della Regina dei Santi la nostra missione per educare alla vita buona del Vangelo.

## "COMUNITÀ EUCARISTICA" "Dal Progetto Pastorale della nostra parrocchia"

Lo sapevi che la nostra comunità parrocchiale ha un progetto pastorale? Lo puoi ritirare in fondo alla chiesa. Nel progetto pastorale una comunità di credenti si esprime dicendo come e perché vive in comunità cristiana.

Qui trascriviamo ciò che è scritto a pag. 38: *"Per la nostra comunità cristiana è diventata tradizione la preghiera del Rosario e dell'Adorazione Eucaristica quotidiana"*.

Sono poche le chiese che fanno adorazione eucaristica tutti i giorni. La nostra è fra queste: **da lunedì a venerdì alle 19.00.**

Ci sono persone che vengono in città per lavoro, e alle volte si fermano nella nostra chiesa in Adorazione davanti al Santissimo, prima di tornare alle loro case. Il grande beneficio nell'Adorazione Eucaristica, ce lo spiega anche il Papa nel suo saluto al Congresso Eucaristico (vedi in questa pagina). Provacci, metti nel tuo programma spirituale la partecipazione all'ADORAZIONE EUCARISTICA, come frutto del Congresso Eucaristico, ma soprattutto come risposta al tuo bisogno di **stare con il tuo Dio, fatto pane.**

# RINNOVO DEI CONSIGLI PASTORALI

**Il Sinodo diocesano 47°** nei primi due paragrafi della cost. 132 affermano:

«§ 1. *La Chiesa è realtà di comunione...*

§ 2. *La Chiesa è popolo di Dio in cui tutti i fedeli hanno la stessa uguaglianza nella dignità e nell'agire, partecipando secondo la condizione e i compiti di ciascuno. Esiste, quindi, una reale corresponsabilità di tutti i fedeli nella vita e nella missione della Chiesa».*

**Per la Chiesa ambrosiana** la parrocchia è

*la forma privilegiata della sua presenza;*

*luogo della pastorale ordinaria;*

*luogo della corresponsabilità pastorale;*

*luogo della dinamica missionaria».*

L'azione pastorale ha come soggetto proprio non il solo parroco o responsabile di comunità pastorale, né i soli ministri ordinati con la collaborazione di qualche fedele, ma l'intera comunità cristiana.

«Un'espressione della comunione pastorale, che diventa strumento di oggettività per tutta la parrocchia è **IL PROGETTO PASTORALE**. Il Consiglio Pastorale trova nel progetto pastorale l'oggetto della propria attività e il riferimento centrale per ogni decisione. Strumento principale ed «ha un duplice fondamentale significato: da una parte rappresenta l'immagine della fraternità e della comunione dell'intera comunità parrocchiale di cui è espressione in tutte le sue componenti, dall'altra costituisce lo strumento della decisione comune pastorale».

L'attuale Consiglio pastorale, terminando il suo mandato, ha la gioia di poter offrire a tutti il **Progetto Pastorale Parrocchiale** che ha elaborato con passione comunitaria durante gli ultimi due anni. Possiamo utilmente ritirarlo in fondo la chiesa.

**Il 15 e 16 ottobre  
si rinnovano tutti i Consigli Pastoralisti della diocesi.**

### COSE DA SAPERE:

**Composizione:** 18 eletti dai fedeli; 8 di diritto; 5 nominati dal parroco.

**Candidati:** possono autopresentarsi o essere proposti **entro il 5 ottobre.**

**Requisiti:** abbiano la piena comunione con la Chiesa, completato l'iniziazione cristiana, compiuto 18 anni, siano domiciliati nella parrocchia o risultino operanti stabilmente in essa.

**Elettori:** i parrocchiani maggiorenni.

**Modalità di voto:** 2 preferenze per ogni fascia d'età.

**Data votazioni:** sabato pomeriggio 15 e domenica 16 ad ogni s. Messa.

### COSE DA FARE:

Insieme a questo foglio domenicale trovate una

**SCHEDA per CANDIDARSI e/o suggerire CANDIDATI**

per il Consiglio Pastorale. Ognuno ha la possibilità di proporre delle persone. Non perdiamo questa occasione così importante di partecipazione, e consegnare la scheda in parrocchia **entro il 5 ottobre 2011.**

# AVVISI

## DOM. 18 SETT.

- ore 11.30: Celebrazione della Madonna di Cocharcas - S.Messa e processione.
- Ore 15.30 celebrazione dei **Battesimi**.
- In tutte le Sante Messe si raccolgono le offerte di solidarietà con i Paesi del Corno D'AFRICA.

## LUNEDÌ 19 E MARTEDÌ 20 SETT.

ore 21.00, due sere di programma e formazione catechisti.

## MARTEDÌ 20 sett.

ore 21.00: **Cristiani in missione:** preghiera, riflessione e programma di vita e di incontri.

## DOM. 25 SETT.

ore 16.00, in San Eustorgio e ore 17.00 in Duomo, si celebra **l'ingresso del nuovo Arcivescovo Angelo Scola** e l'inizio del suo ministero Pastorale nella diocesi di Milano. Domenica 25 settembre è **Giornata nazionale della San Vincenzo**.

### La preghiera

PER IL NOSTRO VESCOVO  
in comunione  
con la chiesa ambrosiana



O Dio, Pastore eterno, che edifichi la Chiesa con grande ricchezza di doni e la governi con la forza dell'amore, concedi al tuo servo Angelo, che hai disposto a capo della comunità ambrosiana, di guidarla in nome di Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

## SOLIDARIETÀ ed ECCLESIALITÀ

parole guida delle due domeniche che stiamo vivendo.

### DOMENICA 18 settembre

È domenica di ecclesialità, di sentirci Chiesa e farci Chiesa, attraverso la partecipazione al **rinnovo del Consiglio pastorale della nostra parrocchia**. Anche in questo fai la tua parte per sentirti chiesa e farti chiesa.



È domenica di solidarietà: in tutte le Messe raccogliamo le offerte per soccorrere l'emergenza umanitaria nel Corno d'Africa. Ed è occasione per guardare meno ai nostri problemi, per riflettere e condividere le soluzioni radicali ai mali mondiali, grandi, interminabili, ricordati dal grido delle vittime: 3.000 dell'11 settembre; 225.000 guerre Irak, Afganistan, Pakistan; 200.000 Hiroshima-Nagasaki; 36 milioni della seconda guerra mondiale; 60 milioni di Africani schiavizzati al tempo della tratta ... Tutte cifre per difetto, cifre enormi che ci interrogano e ci chiamano a fare la nostra parte per scavare nelle radici e nelle cause della disperazione umana e per collaborare e far crescere il bene di tutti.

### DOMENICA 25 settembre

È domenica di ecclesialità, di sentirci chiesa e farci chiesa condividendo nella preghiera **l'inizio del ministero pastorale del nostro vescovo Angelo**, e ispirandoci a Cristo in ogni nostro servizio nella comunità cristiana.



È domenica di solidarietà nella celebrazione della **Giornata nazionale della San Vincenzo**. Anche attraverso di essa riviviamo e ci consolidiamo nella forza di aggregazione del Vangelo per risolvere i mille problemi quotidiani delle famiglie e dei disagi nella società, delle tante, troppe povertà.

### DOMANDE ESISTENZIALI !

#### \* **Ma io sono davvero Cristiano?**

In questi tempi di incertezza, in cui anche i più grandi imbroglioni pretendono di insegnarci che cosa è la vita e l'onestà, ci può venire il dubbio se siamo davvero cristiani. Uno comincia a **qualificarsi come cristiano** esaminando la sua conoscenza di Gesù Cristo e la sua profonda decisione di seguirlo in tutto ... e molte persone scelgono di dedicare più tempo per conoscere Gesù, e di andare a scuola di Vangelo e di Teologia ... Un corso di teologia è organizzato anche nella nostra parrocchia; in fondo alla chiesa trovi sempre la **SCHEDA DI ISCRIZIONE**... non perdere l'occasione.

#### \***Ti sei mai chiesto qual è la tua missione?**

o in che modo concretizzare la tua missione nella vita? dove e verso chi esprimere la passione di bene che ti inquieta nel profondo del tuo essere?

Siamo in tanti a chiedercelo e abbiamo deciso di cercare insieme una risposta: ci ritroviamo martedì 20 settembre ore 21.00 in parrocchia sotto il semplice titolo di **CRISTIANI IN MISSIONE**.